

La carica dei 600 volontari per costruire il Meeting di Rimini

LA MANIFESTAZIONE

Oggi arrivano i primi 37, responsabili dei cantieri delle mostre. Ci sarà anche una donna con 5 figli che festeggerà i 25 anni di nozze lavorando tra i padiglioni della Fiera

Si anima il grande 'cantierre' del Meeting con l'arrivo, previsto per oggi, dei primi volontari che daranno il proprio contributo decisivo nella realizzazione dell'evento. "Che cosa porta tanti giovani a lavorare gratuitamente per il Meeting? L'affetto per qualcosa che è buono, - spiega la presidente Emilia Guarnieri -, il desiderio di spendersi e sacrificarsi per qualcosa che ha il sapore del bene, del vero. È lo stesso bene intravisto nello sguardo dell'amico che li ha invitati o sperimentato nell'esperienza già fatta". Sono circa 600 coloro, tra giovani e non, che lavoreranno nel pre-meeting: 400 universitari, provenienti da numerosi atenei italia-

ni: a partire dalla Lombardia, con i 46 universitari della Facoltà di Architettura e gli 81 di Ingegneria della Bovisa di Milano, a cui si aggiungono i 111 del Politecnico e i 33 dell'Accademia di Brera. Nutrita la rappresentanza dell'Emilia-Romagna, con 118 volontari provenienti dall'Ateneo di Bologna, 14 da Ferrara, 5 da Modena, 7 da Parma, 4 dall'Università di Rimini. E ancora 4 volontari dall'Università di Torino, 4 da Genova e 5 dalla Svizzera Lugano. A questi si aggiungono circa 200 volontari adulti provenienti da tutta Italia.

I primissimi a varcare i cancelli della Fiera saranno oggi i 37 responsabili dei cantieri delle mostre, ai quali si aggiungeranno oltre 200 volontari dal 14 agosto e i restanti a partire dal 17.

I turni sono molto intensi: "Si parte alle 8.45 - spiega l'ingegnere riminese Franco Casalbani (nella foto piccola), che coordina i volontari nella fase di allestimento - con un momento di preghiera insieme, la recita delle lodi. Il lavoro inizia dalle 9 e prosegue fino alle 13, si pranza assie-



me e si ricomincia dalle 14.15 alle 18.45. Poi per cena ci si trova tutti all'oratorio di San Giuseppe al Porto, una bella occasione di condivisione".

Tante le mansioni che svolgeranno i volontari. "Ognuno ha il proprio compito - aggiunge Casalbani - chi viene inserito nel laboratorio dei grafici per la creazione di pannelli e grafiche varie, c'è la falegnameria, gli imbianchini, gli elettricisti professionisti, a cui i volontari fanno da supporto, il cantiere delle mostre, il magazzino e tanto altro".

Ai 600 del pre-meeting seguiranno i 3107 volontari che lavoreranno durante la settimana del Meeting: dal 24 al 30 agosto, con una nutrita e ormai consolidata presenza dall'estero, con ben 16 paesi rappresentati. E sono davvero numerose le storie che mostrano l'attaccamento profondo dei volontari. Una per tutte quella di Daniela di Catania, sposata, con 5 figli, che quest'anno ha deciso di festeggiare i 25 anni di matrimonio venendo a lavorare gratuitamente al Meeting insieme al marito e a tutta la famiglia.

